

Comitato Italiano ICE, Iniziativa dei Cittadini Europei -
Right2cure - No profit on pandemic -
Diritto alla Cura- Nessun Profitto sulla Pandemia -
COMUNICATO STAMPA

Milano, 7 giugno 2021. Inaccettabile la chiusura della Commissione UE sulla moratoria dei brevetti dei vaccini! Forte preoccupazione del Comitato italiano della Campagna europea Right2Cure#NoprofitOnPandemic: se alla riunione del Consiglio TRIPs di domani e dopo, 8 e 9 giugno, in sede WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, non si apriranno ufficialmente le trattative sulla proposta di moratoria sui brevetti dei vaccini, tutto slitterà a novembre, perdendo mesi decisivi per contenere la diffusione del virus e il moltiplicarsi delle varianti. La situazione, oltre le cosiddette isole felici dei paesi ricchi, è drammatica, perché nel Sud del mondo la pandemia continua a imperversare in maniera disastrosa, solo lo 0,3% della popolazione risulta vaccinato e di questo passo difficilmente lo sarà in maniera sufficiente entro la fine dell'anno.

"Sconcerta - ha detto Vittorio Agnoletto, coordinatore della Campagna- la chiusura della Commissione Europea, che ha sposato la causa di BigPharma sui diritti di proprietà intellettuale. La cosiddetta terza via proposta dall'UE è semplicemente una farsa, non esiste: invocare le licenze volontarie significa rimettersi alle scelte unilaterali delle aziende e al loro buon cuore, che finora non si è certo mostrato molto sensibile; invitare i Paesi poveri a ricorrere alle licenze obbligatorie, previste dagli accordi TRIPs, vuol dire lasciarli da soli nello scontro con Big Pharma; parlare di un'imminente aumento della produzione, per garantire le dosi necessarie per tutto il mondo, significa fingere di non sapere che ciò è impossibile, proprio perché i brevetti limitano il numero delle aziende autorizzate a produrre i vaccini"

Inoltre l'UE continua a non fornire documenti chiari e leggibili sugli accordi commerciali sottoscritti con le aziende farmaceutiche, nonostante le reiterate richieste da parte di diversi esponenti del Parlamento europeo, che il 19 maggio scorso ha approvato una mozione sulla sospensione dei brevetti. Sulla oscurità delle trattative e degli accordi commerciali con le aziende titolari dei brevetti è stato preannunciato un ricorso alla Corte di Giustizia Europea da parte della eurodeputata verde Michèle Rivasi.

"Se non vogliamo che il virus torni dalla Namibia, Congo o Vietnam, per citare qualche paese a caso, e la pandemia possa riscoppiare persino più aggressiva, anche se siamo stati vaccinati, occorre garantire vaccini e cure per tutti, e c'è un solo modo, la sospensione dei brevetti dei vaccini, dei farmaci e degli stessi kit diagnostici, come chiedono India e Sud Africa: non è solo una questione di umanità, ma paradossalmente di egoismo, se vogliamo salvare anche noi stessi", ha dichiarato un prestigioso testimonial della Campagna, l'oncologo svizzero di fama mondiale Franco Cavalli che con Don Luigi Ciotti, ha partecipato nella diretta Facebook del 3 giugno per la raccolta di un milione di firme nel quadro della Iniziativa Cittadini Europei, ICE, per costringere la Commissione Ue a cambiare il proprio atteggiamento sui brevetti.

"Il diritto alla vita è un diritto fondamentale, inalienabile- ha detto Don Ciotti - e non può essere soggetto alle variabili commerciali ed è una profonda ingiustizia, una vergogna, costringere interi popoli a genuflettersi ai paesi ricchi per un po' di carità, perché garantire vaccini e cure per tutti non è un problema di carità, ma è il senso profondo della politica: in ampie regioni dell'Africa con il

Gruppo Abele abbiamo verificato che la campagna di vaccinazione non è neanche cominciata: impedire a milioni di persone di vaccinarsi, per i costi insormontabili, è una inerzia omicida contro cui occorre levare forte la nostra voce”.